



Al Presidente della Regione Siciliana
On Dott. Raffaele Lombardo
Piazza Indipendenza, 29
90100 Palermo

Prot. n° 66/10/LF

All'Assessore Risorse Agricole e Alimentari
Dott. Elio D'Antrassi
Viale Regione Siciliana, 2771
90145 Palermo

Anticipata via mail e fax

Al Direttore Generale
Assessorato Risorse Agricole e Alimentari
Dott.ssa Rosaria Barresi
Viale Regione Siciliana, 2771
90145 Palermo

Ai cacciatori e agli armieri siciliani

Ai Consiglieri dei Comuni siciliani

OGGETTO: CHI VUOLE ABOLIRE LA CACCIA IN SICILIA?

STORIE DI DECRETI “FANTASMA”

Con D.A. dell'11/12/2009, l'Assessore all'Agricoltura On. le Bufardeci ha pubblicato il bando per la nomina dei componenti delle commissioni d'esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio; tali commissioni hanno il compito di esaminare gli aspiranti cacciatori, onde valutarne l'idoneità all'ottenimento della licenza.

Le commissioni in precedenza nominate, sono decadute a far data dal 12 marzo 2010 e ci risulta che siano pervenute candidature in numero sufficiente per nominare e attivare le nuove Commissioni.

Da informazioni assunte presso gli Uffici dell'Assessorato, si è appreso che **l'ex Assessore Giovambattista Bufardeci, nel mese di settembre u.s., avrebbe proceduto con proprio Decreto alla nomina dei componenti delle Commissioni**, quale provvedimento sarebbe stato registrato, repertoriato e inviato alla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia per la pubblicazione.

Per ragioni che tuttora ci sfuggono, **né quel “Decreto Fantasma” né qualsivoglia altro Decreto sono stati ad oggi pubblicati sulla GURS**, quale **omissione** sta impedendo l'evasione delle sempre più numerose istanze presentate dagli aspiranti cacciatori alle Ripartizioni per essere esaminati e ottenere la licenza di porto di fucile per uso caccia.

Tale sconcertante situazione di stallo genera un **gravissimo danno economico agli operatori del settore** (principalmente agli **armieri**, i quali legittimamente confidavano in un prossimo sblocco degli esami e, quindi, nell'acquisizione di nuova clientela), mentre sta inspiegabilmente **frustrando le aspettative degli aspiranti cacciatori**, che pure hanno anticipato le somme di denaro occorrenti a sostenere l'esame e che si vedono interrompere un pubblico servizio.

Tale anomalo comportamento s'inquadra nell'ambito di un ben più **grave complessivo atteggiamento del Governo regionale e dei suoi Funzionari**, inopinatamente **sordi alle istanze del mondo venatorio** – nonostante le recenti promesse del Governatore On. le Lombardo – ed invece accondiscendenti rispetto alle pressioni della politica pseudo ambientalista.



In tale contesto vanno lette le “desistenze” della politica e della classe dirigente regionale rispetto alla “mania” del Ministro Prestigiacomò di istituire Parchi Nazionali nel territorio siciliano in dispregio della volontà espressa dagli abitanti e proprietari dei Comuni di Palazzo Adriano, Prizzi Chiusa Sclafani ecc. ecc. (progetto che sarebbe impossibile da portare a termine senza il necessario consenso della Regione), nonostante la **ferma opposizione delle popolazioni e dei governi locali, specialmente degli Arcipelaghi delle Isole Minori.**

Sotto la medesima prospettiva, va a nostro avviso inquadrata la **strampalata decisione di chiudere la caccia nelle Isole minori** (anche nelle zone esterne alle ZPS), **per poi riaprirla al solo coniglio selvatico e ai soli residenti, forzando il tenore letterale di una norma di legge, il cui significato è chiaro anche ad un bambino di prima elementare.**

È apparsa altresì **imprudente la decisione di non procedere alla Valutazione di Incidenza per i Siti Natura 2000**, malgrado che alla data di approvazione del Calendario Venatorio fossero stati approvati i Piani di Gestione, quale omissione ha consentito alla Giustizia amministrativa di vietare la caccia nelle ZPS siciliane, ma appare **ancor più inspiegabile la circostanza che, malgrado le rassicurazioni in tal senso fornite dal Presidente Lombardo** alle Associazioni venatorie in occasione di un recente incontro, **l'Assessorato alle Risorse Agricole non si sia ancora attivato per consentire la caccia ai migratori nelle zone “libere” delle Isole minori e la caccia alla selvaggina (quantomeno) stanziale nelle ZPS, in alcune delle quali (ad es.: Peloritani) il prelievo venatorio del cinghiale appare un'indifferibile misura di contenimento** di una specie dannosa, peraltro del tutto compatibile con gli obiettivi di tutela dell'avifauna.

Siffatto complessivo modo di operare ha diffuso il **sospetto** – che confidiamo si riveli infondato – **che l'attuale composizione del Governo regionale siciliano abbia in animo di “cancellare” l'attività venatoria** in Sicilia, spingendo l'ancora numerosa schiera di appassionati verso la progressiva quanto inevitabile estinzione.

Si rendono conto, il Governatore On. le Raffaele Lombardo e l'Assessore Elio D'Antrassi, che **il loro Governo potrebbe passare alla storia come quello che ha distrutto la caccia in Sicilia**, terra di elezione per la nobile arte venatoria? Si rendono conto che, tra ZPS, Oasi, Riserve, Parchi (esistenti e programmati) **i cacciatori siciliani dovranno ben presto “espatriare”** per assecondare una sana passione, **oppure riporre i fucili nell'armadio e vedere morire di vecchiaia i loro cani nei canili?** Si rendono conto che **gli armieri, già da oggi, hanno difficoltà a pagare i propri conti?** Si rendono conto che l'ambientalismo e il protezionismo esasperato producono **benefici a pochi e sottraggono risorse ai più?**

Tali interrogativi ci spingono a farne una “questione politica”, interessando gli organi politici dei Comuni siciliani, specie quelli più colpiti dallo **tsunami anticaccia**, certi che, tra le fila degli esponenti dei partiti di maggioranza – ivi compreso quello del Presidente On.le Lombardo – ci sia chi si domanda il perché delle cose.

Ed anche a tutti gli amici cacciatori, agli armieri, alle loro famiglie, raccomandiamo di farne una “questione politica”, di andare a bussare alla porta di chi hanno votato, dei Sindaci, dei Consiglieri comunali, dei Deputati regionali, dei Deputati nazionali, per far loro comprendere che non si può abusare all'infinito dell'intelligenza e della pazienza di chi li manda a governarci, perché non chiediamo altro che di essere trattati al pari di tutti gli altri Cittadini italiani.

Amici Cacciatori e Armieri, andate con il piglio deciso di chi paga i conti pubblici e, per di più, paga tasse salate per esercitare una passione nobilissima e un mestiere antico, e rivolgete ai vostri “politici eletti” la stessa domanda che noi rivolgiamo a chi, oggi, ha in mano le sorti del mondo venatorio siculo: On.le Raffaele Lombardo, On. le D'Antrassi, volete davvero cancellare la caccia in Sicilia?

A.S.C.N.

Palermo, 29 ottobre 2010